

18/03/2016



VITA CONSACRATA - L'amministrazione generale dei Dehoniani, eletta durante il Capitolo del maggio 2015, guidata dal nuovo superiore generale, di origine tedesca, p. Heiner Wilmer, ha elaborato nei mesi scorsi un Programma operativo per il sessennio 2015-2021, impostato sul tema **Misericordia. Sulle tracce di Dio.** Il programma si ispira alla figura di Abramo, scelto, è scritto, come icona della «nostra immagine di comunità in uscita». «In Abramo cogliamo la figura esemplare che ci deve accompagnare nei prossimi anni. In lui leggiamo la vicenda di chi soffre per gli sradicamenti che la storia riserva a tanti nostri contemporanei provati in ogni modo».

Tre sono i punti cardine, o "snodi" su cui si articola questo programma: la formazione; la vita con i poveri e l'annuncio del Vangelo.

Anzitutto la formazione che deve essere «profondamente spirituale, biblica, culturale e pastorale, e questo, ad alto livello». Per questo vengono incoraggiati i confratelli a fare una specializzazione per affrontare meglio le sfide di un mondo sempre più complesso... ad apprendere lingue straniere, a imparare l'approccio ai nuovi media

digitali, l'esperienza di un impegno pastorale tra persone che sono nel bisogno, in una terra straniera, e curare la formazione permanente quali «condizioni necessarie per il nostro metterci in cammino, per essere parte di una Chiesa in uscita».

In secondo luogo “vivere con i poveri”, poiché «siamo persuasi che non si dia vera comunità senza la vita con i poveri». Per questo viene chiesto: «ogni comunità ha un progetto che riguardi i poveri? Fino a che punto siamo segnati dal vivere con i poveri che sono accanto a noi, in particolare da coloro che sono i più poveri tra i poveri? In che misura ci lasciamo annunciare la Lieta Notizia da uomini e donne che sono sprofondata nel bisogno, nella marginalità, nell'emarginazione?». A questo scopo viene chiesto, per gli anni che verranno, di prendere in considerazione e di vivere in maniera nuova, in tutti gli ambiti e livelli a nostra disposizione, le sette opere di misericordia corporali e spirituali.

In terzo luogo, annunciare il Vangelo: «Ci comprendiamo – è detto – come una “comunità di discepoli che prendono l'iniziativa (primerear), che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano”, per annunciare la gioia del Vangelo», tenendo «in una mano la Bibbia e nell'altra il Vangelo». La verità e l'amore per il prossimo sono state le due grandi passioni della vita del p. Dehon, «e lo devono essere anche per noi». Per vivere queste due grandi passioni «lavoriamo insieme alla famiglia dehoniana». Inoltre «collaboriamo con i laici, con altre congregazioni religiose, con le diocesi e con le organizzazioni non governative. Cerchiamo partner con cui stringere alleanza...» E «come Abramo è padre delle tre religioni monoteiste, così ci sentiamo in dovere di intensificare il dialogo fra le religioni. Si tratta di “proporre la fede nella società odierna” di annunciare la gioia del Vangelo».

a cura di Antonio Dall'Osto

Fonte: dehoniane.it